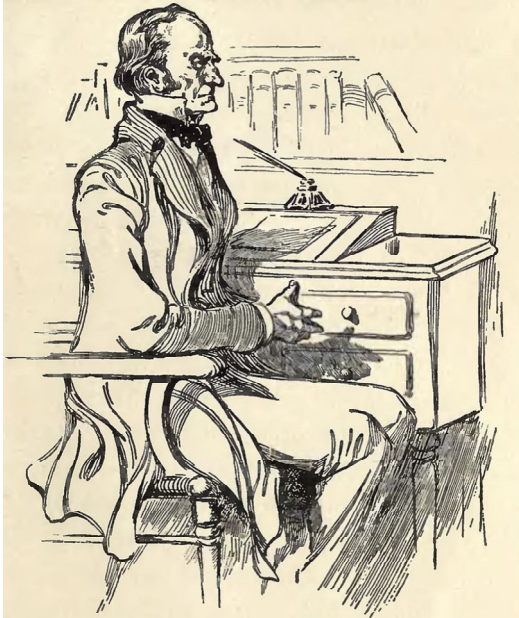


Dottor Jekyll e Mr Hyde



Capitolo primo: STORIA DELLA PORTA



L'avvocato Utterson

La storia si svolge a Londra nel 1800. L'avvocato Utterson e suo cugino, durante una passeggiata serale, vengono attratti dalla porta di un edificio scuro e senza finestre. Il cugino Enfield racconta che una notte, vide una bambina che correva lungo la strada e che si scontrò con uno strano signore; nonostante la bambina fosse caduta per terra, egli la calpestò per poi continuare tranquillamente per la sua strada. Enfield iniziò allora a rincorrere quell'individuo, lo prese e si rese conto che possedeva un qualcosa di terribile e ripugnante. La bambina non si era

ferita, ma i genitori esigerono comunque un risarcimento in denaro dal misterioso uomo per chiudere lo spiacevole episodio. Poiché il signore non disponeva di denaro in contanti con sé, si fece accompagnare da Enfield verso casa sua. Giunto presso la porta dell'edificio dove i due si trovano al momento, l'uomo, presentatosi come Edward Hyde, ritornò con un assegno firmato a nome di un'altra persona, il dottor Henry Jekyll. Enfield credette che si trattasse di un falso, ma successivamente l'assegno risultò autentico. Il Dottor Jekyll era uno stimatissimo medico e cliente dell'avvocato. Utterson si preoccupò quindi che il medico potesse essere in pericolo o ricattato da Mr. Hyde.



Mr. Hyde calpesta la bambina

Capitolo secondo: ALLA RICERCA DI MR. HYDE



Utterson è il custode del testamento del dottor Jekyll, il cui contenuto sancisce che, in caso di morte o scomparsa dello stesso, l'amico Mr. Hyde erediterà tutti i suoi averi. Utterson è sempre più preoccupato: pensa che Jekyll sia in serio pericolo e sequestrato o ricattato da Mr. Hyde e si domanda come un uomo così intelligente come il dottore possa essersi cacciato in questo guaio. L'avvocato si preoccupa e decide di far visita al dottore. Viene accolto dal maggiordomo, ma Jekyll non è in casa. Scopre però che Mr. Hyde può tranquillamente entrare e uscire dalla porta del laboratorio. Decide di indagare per scoprirne di più: comincia così a sorvegliare la porta in vari momenti della giornata.



Mr. Hyde entra dalla porta

Passarono diversi giorni senza che l'avvocato scopri nulla, finché, una notte, vide nella via un uomo di bassa statura che indossava abiti di poco valore e un vecchio cappello a cilindro. Alla vista di quell'uomo Utterson provò un terribile senso di repulsione come mai aveva provato nella sua vita, pur avendo conosciuto criminali di ogni tipo.

L'uomo attraversò la strada, si avvicinò alla porta e tirò fuori una chiave dalla tasca. L'avvocato uscì fuori dal nascondiglio, toccò una spalla all'uomo e gli chiese se fosse Mr. Hyde. Lui rispose di sì e, per fugare ogni dubbio, disse che lui abitava a Soho, diede l'indirizzo all'avvocato e lo informò che voleva solo andare a trovare il dottore. Utterson lo osservò finalmente in viso: era una maschera di malvagità che faceva male al cuore solo

a vederla.

Qualche giorno dopo l'avvocato ricevette un invito a cena da parte del Dottor Jekyll: l'avvocato pensò sarebbe stata una buona occasione per chiedere spiegazioni su Mr Hyde.

Arrivato il giorno il Dottor Jekyll disse ad Utterson di non preoccuparsi e che si sarebbe potuto liberare di Hyde in qualsiasi momento.

Capitolo terzo: LUNA PIENA

Circa un anno dopo, a Londra, viene ucciso un uomo importante e cliente dell'avvocato: Sir Danvers Carew. La polizia avvisa subito il signor Utterson che chiede di vedere il corpo della vittima il cui corpo era tempestato di lividi e fratture.



Mr Hyde uccide Carew

Una donna era alla finestra quando successe l'omicidio e raccontò alla polizia che un uomo, di notte, stava camminando nel viale e quando incontrò sir Carew i due iniziarono a parlare fra di loro. Non era una persona raccomandabile: aveva con sé un pesante bastone da passeggio e faceva paura: era infastidito e agitato.

All'improvviso il giovane uomo esplose di rabbia, cominciò a gridare e pestare i piedi a terra. In un istante sollevò il bastone e colpì con violenza Sir Carew con tanta violenza che il bastone si ruppe in due parti, poi lo tempestò di calci e pugni. In un attimo l'uomo scomparso: io ero paralizzata dal terrore.

Il morto aveva in tasca una lettera per Utterson. L'avvocato conduce la polizia a casa di Hyde. Apre la porta la cameriera. Hyde non c'è ma viene trovata la mezza porta del bastone mancante. La polizia sorveglia per giorni l'appartamento di Hyde, ma di lui nessuna traccia.



La donna alla finestra testimone dell'omicidio



Capitolo quarto: CHI HA SCRITTO QUELLA LETTERA?

Uttersson si reca a casa di Jekyll, il maggiordomo lo accompagna nel laboratorio del dottore che è seduto su una poltrona. Jekyll ha il morale a pezzi: egli afferma di non voler più rivedere l'amico Hyde e di aver ricevuto una lettera da quest'ultimo portata a mano da un uomo.



Uttersson legge la lettera di Hyde

L'avvocato nota una grande specchiera e si chiede cosa ci facesse in un laboratorio medico visto che era un tipico oggetto presente nelle camere da letto o in una sartoria. Utterson chiede di vedere la lettera, ma il dottore disse di averla bruciata senza riflettere e che non sapeva dire quale fosse la persona che l'aveva portata. Il dottore disse anche che era stato Hyde, sotto minaccia, a obbligarlo a scrivere il testamento in suo favore.

L'avvocato osservò la lettera di Hyde con attenzione e si sentì gelare il sangue nelle vene: la calligrafia era la stessa del dottore.

Capitolo quinto: L'ULTIMA NOTTE

Di Hyde si persero tutte le tracce e la polizia brancolava nel buio.

Jekyll, al contrario, sembrava rinato: organizzava cene e incontri con colleghi in continuazione. Ad una di queste cene parteciparono anche Utterson e il dottor Lanyon, un caro amico e collega di Jekyll. Un bel giorno l'avvocato si recò con Lanyon da Jekyll, ma non lo trovò e così anche le volte successive. Il maggiordomo si limitava a dire che il dottore era nel suo laboratorio e non voleva essere disturbato. Una sera Poole, il maggiordomo, si reca dall'avvocato e riferisce che è molto spaventato per il comportamento di Jekyll. I due corrono allora a casa del dottore: tutta la servitù era radunata nell'atrio: erano terrorizzati.

Poole accompagna Utterson nel laboratorio e, bussando alla porta, lo informa della



Jekyll allo specchio

visita del suo amico avvocato.

Jekyll risponde che non vuol essere disturbato, ma la sua voce era debole, lamentosa e spaventosa allo stesso tempo. I due pensano che Jekyll sia in ostaggio di Mr. Hyde e pensano stia correndo un grave pericolo. Poole riferisce anche che il dottore non apre mai la porta. I pasti gli vengono serviti fuori dal laboratorio e che lo stesso Jekyll chiede con insistenza gli venga portata una certa sostanza e, pur girando tutte le farmacie della città, non era mai abbastanza pura per lui.

Il maggiordomo affermò di aver visto una volta di sfuggita il dottore fuori dal laboratorio, ma che non fosse lui: aveva il volto sfigurato. Pensò all'inizio fosse malato e che cercasse disperatamente la medicina giusta per guarire; successivamente si rese conto che si trattava di Mr.

Hyde.

Il maggiordomo afferrò un'ascia e, insieme all'avvocato, si recarono alla porta del laboratorio invitando Jekyll ad uscire.

Una voce disperata dall'altra parte pregò ai due di andare via e, proprio in quel momento, il maggiordomo e l'avvocato sfondarono la porta. A terra Mr. Hyde si contorceva dal dolore. In mano teneva una fiala dall'odore pungente.

I due cominciarono a cercare Jekyll, ma di lui nessuna traccia, fino a quando trovarono un plico con scritto "Utterson" a mano sulla copertina. Era un testamento: alla sua morte, Jekyll avrebbe lasciato tutto all'amico avvocato. All'interno del plico c'era anche una lettera



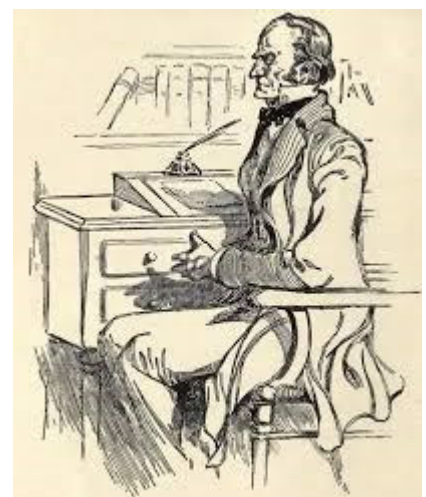
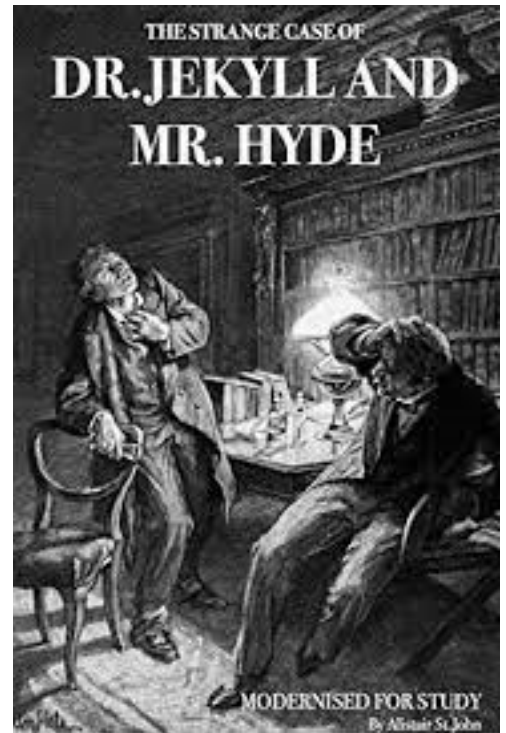
scritta da Jekyll.

Capitolo sesto: LA CONFESSIONE DEL DOTTOR JEKYL

Utterson legge la lettera contenuta nel plico: con sorpresa scopre che il Dottor Jekyll sosteneva che in ogni essere umano convivessero due personalità: una buona e apprezzata da tutti ed una senza sentimenti e rispetto per gli altri. Queste due parti in contrasto fra loro causavano molta sofferenza al dottore. Jekyll afferma di aver scoperto delle sostanze che consentono di far emergere il nostro lato nascosto. Il dottore spiega che dopo aver ingoiato il fero si sentiva pieno di energia e delle nuove sensazioni che portavano a desideri più potenti e inarrestabili: era diventato Mr Hyde, un uomo malvagio.

Le trasformazioni avvenivano all'improvviso con grandi dolori, ma ci volevano sempre più dosi di siero per ritornare nei panni dell'amato dottore. Le scorte però finirono e nessun'altra farmacia era in grado di procurarle. I dolori erano sempre più atroci!

Per questo motivo Utterson e il maggiordomo trovarono nel laboratorio Hyde morente.



Le nostre riflessioni "a caldo"

Ale Lauro: il libro mi è piaciuto, è stato interessante e mi ha colpito molto l'ultima parte.

Manuel/Micol/James: il libro mi è piaciuto molto, soprattutto la parte in cui il Dottor Jekyll lascia il testamento e quando si svela il mistero finale.

Leonardo: il libro non mi è piaciuto granché, però ho trovato interessante la sua morale: che ogni individuo ha una parte negativa nascosta, anche se molto spesso si mostra solo quella positiva.

Manuel: È stato interessante anche scoprire che l'autore ha scritto questo racconto ispirandosi ad una storia vera.

Viola: il libro mi è piaciuto e mi ha incuriosito la parte in cui il Dr. Jekyll avrebbe lasciato unico erede Mr. Hyde

Edoardo: il libro è stato emozionante e un po' impressionante. La fine è stata triste.

Elisa: è stato un libro interessante, soprattutto l'ultimo capitolo e la morale.

Pietro: di questo libro mi è piaciuto che l'autore è riuscito a descrivere un personaggio buono ed uno cattivo nella stessa persona, facendoci capire che anche nelle persone esistono questi due aspetti.

Daniela: il libro non mi è piaciuto tanto e sono rimasta impressionata quando Mr. Hyde ha calpestato la bambina.

Stiopa: il libro mi ha impressionato. L'autore è stato bravo a descrivere i personaggi e i sentimenti che provavano.

Christian: il libro è stato appassionante, ma non mi è piaciuta la prima parte in cui il cugino racconta il momento in cui Hyde calpesta la bambina. Ho apprezzato, invece, la descrizione dell'omicidio

Ale Laforteza: la parte che mi è piaciuta di più è stata quando Hyde ha bevuto la pozione per trasformarsi in Dottor Jekyll.

Rahian: il libro mi è piaciuto, soprattutto la parte in cui Mr Hyde si è "autokillato" (suicidato).

Giovanni: per me è stato un bel libro, soprattutto il sesto capitolo. Secondo me l'autore poteva ridurre la lunghezza del racconto.

Nicola/Andrea: il libro mi ha intrigato anche se avevo già capito come sarebbe finito. È stato comunque appassionante.

Ale Lauro/Elisa/Recca: già dal primo capitolo avevo intuito che il Dottor Jekyll avesse due personalità.

Emma: a parte l'ultimo capitolo, il libro non mi è piaciuto molto.

Aurora: di questo libro mi sono piaciuti particolarmente gli ultimi due capitoli.

Ahinsa: Il libro è bello, anche se la fine è stata un po' deludente: mi aspettavo qualcosa di diverso.

Radwa: mi è piaciuto il libro, soprattutto la parte finale in cui l'avvocato leggeva la lettera.

IL TEMA DEL DOPPIO



Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti.

- (Luigi Pirandello)

Leggi con attenzione la frase del celebre scrittore LUIGI PIRANDELLO. Cosa significa, secondo te?

Tutti i più grandi studiosi e **filosofi*** del passato, si sono sempre interrogati sulla natura umana e le sue caratteristiche. Alcuni sono arrivati a pensare che ogni essere umano ha in sé una parte positiva ed una negativa che tende a nascondere. Per capire meglio questo concetto immagina che ogni essere umano indossi una maschera: è la parte di noi che vogliamo mostrare agli altri, la nostra parte migliore.

Dietro la maschera vivono le nostre contraddizioni, i nostri pensieri più cupi, ciò che davvero spesso siamo e cosa in realtà pensiamo degli altri. Questo non vuol dire però che tutti gli uomini siano come il Dottor Jekyll che diventa il malvagio Mr. Hyde e commette omicidi o azioni crudeli. Ogni persona, semplicemente, ha desideri, sentimenti, pensieri e "segreti" che tiene ben nascosti alla vista altrui e che non necessariamente sono sempre negativi.

Nel racconto di Stevenson questo concetto è spiegato molto bene, ma tantissimi sono stati i romanzi letterari che hanno affrontato questo tema, alcuni li abbiamo letti pure in classe.



TU SEI D'ACCORDO CON QUESTA TEORIA? RISPONDI SINCERAMENTE:

SI'

NO

PERCHE' ?



* La parola FILOSOFIA viene da due parole greche: "Philos" (Amico) e "Sophia" (Sapienza). I filosofi sono quindi persone che pensano e cercano di trovare risposte ai problemi che riguardano la vita e l'esistenza umana.

In letteratura



Come dicevamo prima, moltissimi scrittori hanno affrontato questa teoria: **Lewis Carroll** con "Alice attraverso lo specchio" (il seguito di Alice nel Paese delle Meraviglie), **Pirandello**, i cui racconti e romanzi potrai leggere quando sarai più grande, **Oscar Wilde**, **Kafka**, **Andersen**... A volte gli scrittori hanno usato il tema del doppio per far dialogare i personaggi con la loro ombra, un altro personaggio in cui il protagonista si identifica, una voce, un oggetto (spesso uno specchio).

Nei testi letti in classe...

SOTTOLINEA I TITOLI DELLE STORIE CHE HAI PREFERITO

EDGAR ALLAN POE - RACCONTI



Nel racconto "IL GATTO NERO" (1843) di **Edgar Allan Poe**, un uomo buono e amante degli animali comincia a bere alcool e pian piano impazzisce. Una sera, tornando a casa, viene morso dal suo adorato gatto nero e l'uomo lo aggredisce con la lama di un temperino accecandolo ad un occhio. Pentito, cercò in seguito di riguadagnare la fiducia dell'animale, ma inutilmente. Ossessionato dal gatto, l'uomo cerca in tutti i modi di ucciderlo, ma questo riesce sempre a sfuggire alla sua, sino ad arrivare al tragico finale...

UN UOMO BUONO E PIENO DI SENTIMENTI A CAUSA DELL'ALCOOL MOSTRA LA SUA VERA NATURA.

BERENICE. (1835)

Egeo, un ricco uomo dal carattere introverso e solitario, cresce nello stesso palazzo di famiglia con sua cugina Berenice: una donna estroversa, allegra e trascinante. Quando lei si ammala, Egeo comincia pian piano a impazzire e nutre una strana ossessione per i denti bianchissimi della donna: splendenti come perle, ma inquietanti allo stesso tempo.

Quando la donna muore, l'ossessione di Egeo lo porterà a disseppellire Berenice per prenderle i denti.



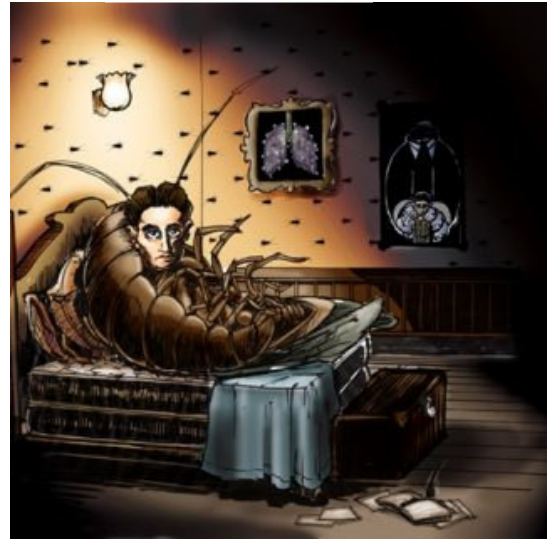
UN UOMO SCHIVO E SOLITARIO COVA IN SEGRETO UN'OSSESSIONE. QUANDO SI PRESENTA L'OCCASIONE, NON ESITA A METTERE IN ATTO IL SUO FOLLE GESTO.



FRANZ KAFKA - LA METAMORFOSI (1915)

Gregor Samsa, un commesso viaggiatore, una mattina come tante altre si sveglia e scopre di essersi trasformato in un gigantesco insetto. Il suo corpo si muove come un insetto, ma la sua testa, i suoi pensieri e i suoi sentimenti sono quelli di un essere umano.

La sua famiglia, dapprima inorridita, lo isola. Solo la sorella, in un secondo momento, prova un po' di pietà per il fratello che rimane sempre e comunque chiuso nella sua stanza. La famiglia sembra più preoccupata del fatto che senza il lavoro di Gregor è costretta a ristrettezze economiche, che della sorte del pover'uomo ormai abbandonato a sé stesso. È Gregor a sentirsi invece in colpa per la sua famiglia. Rifiuta il cibo e si lascia morire pian piano procurando un senso di gioia e sollievo ai suoi genitori.



UNA PERSONA È COSTRETTA A VIVERE LA SUA ESISTENZA NEI PANNI DI UN GIGANTESCO INSETTO, PUR PENSANDO E RAGIONANDO COME UN ESSERE UMANO.

OSCAR WILDE - IL FANTASMA DI CANTERVILLE (1887)

Inghilterra, fine 800. La famiglia Otis acquista un castello infestato da un fantasma che cerca di fare di tutto per far



spaventare i nuovi inquilini. Gli Otis, al contrario, non sono affatto turbati e arrivano perfino a farsi beffe di lui. Il fantasma di Canterville, dopo aver esaurito tutti i tentativi di terrorizzare gli abitanti del castello, decide di chiudersi nella sua stanza: è triste e

solitario. Solo la giovane figlia Virginia sembra preoccuparsi del fantasma che, a sua volta, confida alla giovane di voler porre fine alla sua inquieta vita volendo morire come tutti. Per farlo occorre che una giovane ragazza rispetti una profezia e lo accompagni attraverso un tortuoso e pericoloso percorso in una stanza segreta. Virginia accetta e riesce così a porre fine ai tormenti del fantasma che verrà seppellito nel giardino del castello.

IN APPARENZA IL FANTASMA SEMBRA GIOCARE SCHERZI CRUDELI CON L'INTENTO DI SPAVENTARE GLI INQUILINI DEL CASTELLO. LA SUA ANIMA È IN REALTÀ TORMENTATA E STANCA DI QUESTA INUTILE ESISTENZA.

IL DOPPIO NELL'ARTE



René Magritte (1898-1967)



Insieme a Paul Delvaux è considerato il più grande pittore surrealista del Belgio. Il surrealismo è una corrente artistica che mescola elementi del reale con il sogno. Nelle sue opere Magritte ha spesso trattato il tema del doppio.

Caravaggio (1571-1610)

NARCISO (1597 –1599)

Narciso è un personaggio della mitologia greca, talmente bello quanto crudele perché disdegna ogni persona che lo ama. A seguito di una punizione di vita, si abbeverava a una fonte e si innamora della sua stessa immagine riflessa nell'acqua e muore annegato cadendovi dentro.



Frida Kahlo (1907-1954)



"LE DUE FRIDA"

Il dipinto è stato realizzato in un momento di grande tristezza per la celebre artista messicana: il divorzio dal compagno Diego. Due Frida che si tengono per mano, ma i loro sguardi sono distanti, il loro cuore è unito, ma la Frida di sinistra, vestita con un abito tradizionale messicano, ha in mano delle forbici con le quali ha reciso un'arteria. È evidente il significato simbolico: Frida vuole assolutamente "dare un taglio" al suo passato doloroso, pur facendo comunque parte della sua vita.